

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 14,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 22 ottobre 2001.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantadue.

Trasmissione dal Senato di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i disegni di legge nn. 1838 e 1839, di conversione dei decreti-legge nn. 353 e 354 del 2001.

I disegni di legge sono assegnati, rispettivamente, alle Commissioni riunite II e III ed alla IX Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE comunica l'articolazione del dibattito sulla questione di fiducia e sul seguito dell'esame del disegno di legge di conversione n. 1654, nonché l'organizzazione dei lavori per le sedute del 5 e 6

novembre prossimi, secondo le determinazioni assunte dalla Conferenza dei presidenti di gruppo nell'odierna riunione (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Sospende la seduta fino alle 15,30.

La seduta, sospesa alle 14,40, è ripresa alle 15,30.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 350 del 2001: Introduzione dell'euro (1654).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri il Governo ha posto la questione di fiducia sull'approvazione, senza subemendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'emendamento Dis.1.1.

Passa alle dichiarazioni di voto.

VINCENZO MILIOTO, pur ritenendo che sarebbe stato preferibile che il Governo non avesse posto la questione di fiducia, dichiara che i deputati del Nuovo PSI esprimeranno un voto favorevole, non condividendo i motivi di contrarietà al provvedimento adottati dal centrosinistra, che ha indebitamente alzato i toni del dibattito.

MARCO BOATO ricorda che le ragioni di contrarietà al decreto-legge in esame attengono alla strumentale introduzione, in un doveroso e condivisibile provvedi-

mento sull'euro, di misure che assicurano impunità ed omertà a chi abbia esportato all'estero ingenti capitali. Ribadito, inoltre, che il provvedimento d'urgenza viola i principi costituzionali che informano lo Stato di diritto, dichiara che i deputati Verdi esprimeranno un voto contrario sulla questione di fiducia che il Governo ha posto anzitutto per impedire la libera espressione della sua stessa maggioranza.

UGO INTINI, nel condividere le considerazioni critiche esposte dalle altre formazioni politiche dell'Ulivo, dichiara la contrarietà dei deputati Socialisti democratici italiani alla fiducia richiesta dal Governo. Sottolinea, inoltre, come gli eccessi polemici nuocciano sia alla maggioranza sia all'opposizione sia alle istituzioni democratiche; sollecita infine una ricostruzione equilibrata e veritiera del fenomeno Tangentopoli, i cui effetti ancora inquinano la vita politica italiana.

NERIO NESI, nel dichiarare che i deputati Comunisti italiani negheranno la fiducia al Governo, esprime netta contrarietà alle misure concernenti l'emersione delle attività finanziarie detenute all'estero, che giudica inutili, pericolose, nonché eticamente e politicamente inique; ritiene inoltre che i veri beneficiari di tali misure saranno essenzialmente i detentori di proventi derivanti da attività illecite.

GIOVANNI RUSSO SPENA, nel dichiarare che il gruppo di Rifondazione comunista negherà la fiducia al Governo, ritiene che il provvedimento d'urgenza in esame, di stampo fortemente classista, rechi norme di una pericolosità e di una iniquità inaudite; osservato, inoltre, che il decreto-legge si configura come una vera e propria amnistia nei confronti degli evasori fiscali e di coloro che hanno riciclato i proventi derivanti da attività illecite, ritiene che esso si iscriva in un disegno strategico volto a favorire interessi padronali e borghesi. Preannunzia infine una forte mobilitazione nel Paese contro una politica che, per promuovere lo sviluppo economico, tende a diffondere una inaccettabile cultura dell'illegalità.

DARIO GALLI, nel respingere le accuse rivolte dall'opposizione al gruppo della Lega nord Padania, osserva che il Governo ha finora agito in coerenza con gli obiettivi di rilanciare l'economia del Paese e di garantire maggior benessere alle famiglie italiane. Ritiene inoltre che il decreto-legge crei le condizioni per consentire il rientro dei capitali investiti all'estero da cittadini che avevano perso fiducia nel proprio Paese: ricorda infine che gli Esecutivi di centrosinistra hanno fatto più volte ricorso alla posizione della questione di fiducia ed allo strumento del condono.

LUCA VOLONTÈ osserva che il provvedimento d'urgenza in esame assume grande rilievo per il rilancio dell'economia italiana e recepisce le istanze provenienti dai settori produttivi; invita pertanto l'opposizione ad evitare inutili polemiche e strumentalizzazioni, accettando un costruttivo confronto con la maggioranza. Ricorda peraltro che anche gli Esecutivi di centrosinistra, in particolare il Governo Prodi, hanno fatto sovente ricorso alla questione di fiducia ed hanno adottato numerosi decreti-legge. Rilevato inoltre che la scelta dell'Esecutivo è stata imposta dalla necessità di evitare l'eccessiva dilatazione dei tempi di esame del provvedimento d'urgenza, dichiara che i deputati del gruppo del CCD-CDU Biancofiore ribadiscono la loro fiducia al Governo.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, osservato che la posizione della questione di fiducia non ha consentito di svolgere un dibattito da cui emergesse il consenso dell'opposizione alle norme concernenti l'introduzione dell'euro, ribadisce la contrarietà alle disposizioni relative al rientro dei capitali detenuti all'estero, pur riconoscendo che l'emendamento del Governo recepisce talune proposte — ma non le più significative — formulate dalla minoranza. Rileva, infatti, che tali norme, assicurando la sostanziale impunità e garantendo l'anonimato di quanti, per interessi meramente personali, hanno sottratto risorse all'economia nazionale, si tradurranno di fatto in un'opportunità per la criminalità

organizzata e comprometteranno la credibilità dell'Italia in ambito internazionale.

ITALO BOCCHINO, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale, ritiene che la posizione della questione di fiducia sull'approvazione dell'emendamento Dis.1.1 del Governo non possa essere considerata scandalosa, in quanto volta a fronteggiare l'atteggiamento ostruzionistico di un'opposizione divisa al suo interno. Esprime quindi la convinzione che le disposizioni sul rientro dei capitali esportati configurino un intervento positivo e funzionale ad incentivare lo sviluppo economico del Paese, nonché la crescita del tessuto imprenditoriale, in piena coerenza con gli impegni assunti dalle forze di centrodestra nei confronti degli elettori.

LUCIANO VIOLANTE, nell'osservare che le misure sull'emersione delle attività finanziarie detenute all'estero rientrano in un preciso disegno strategico del Governo, che include la nuova disciplina del falso in bilancio e delle rogatorie internazionali, ritiene che, con la previsione di un versamento pari al 2,5 per cento dell'importo dichiarato, si favoriscano inopinatamente coloro che hanno esportato capitali, anche di provenienza illecita. Lamenta l'assoluta inadeguatezza del sistema di garanzie contro l'illegalità previsto nel testo, nonché l'anomalia rappresentata dalla posizione della questione di fiducia su un emendamento del Governo recante una nuova normativa, non preventivamente discussa dalla Camera: ritiene che tale scelta sia stata dettata dall'esigenza di scongiurare possibili rischi derivanti da divisioni nella maggioranza, che si sarebbero palesate in caso di richiesta di voto segreto. Preannunziata, infine, un'opposizione rigorosa ma responsabile, invita l'Esecutivo e le forze politiche del centrodestra a porre fine agli attacchi rivolti al principio di legalità ed a chi amministra la giustizia, anche per consentire al Parlamento di riappropriarsi del suo naturale ruolo di sede di confronto e mediazione, in vista dell'affermazione di un'etica pubblica che non sia sacrificata ad interessi di parte.

GIORGIO JANNONE, ricordato — quale relatore sul provvedimento — il clima di proficua collaborazione registratosi in Commissione tra i gruppi della maggioranza e quelli dell'opposizione, contesta che il decreto-legge rechi un velo di impunità e rischi di illegalità, fondandosi, tra l'altro, sul principio del ravvedimento operoso, al quale si sono ispirati analoghi provvedimenti adottati dai precedenti Governi di centrosinistra. Osserva, inoltre, che l'Esecutivo non ha posto la questione di fiducia per superare presunte divisioni nell'ambito della maggioranza, ma per avviare ad un'opposizione aprioristicamente ostruzionistica; ricordato quindi che il Governo Prodi ricorse per 26 volte ad analogo strumento procedurale, stigmatizza il comportamento di esponenti del centrosinistra, che hanno spesso rivolto gratuiti insulti a rappresentanti del Governo ed a gruppi parlamentari di maggioranza.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 17.

La seduta, sospesa alle 16,45, è ripresa alle 17,05.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

PRESIDENTE indice la votazione per appello nominale sull'emendamento Dis.1.1 del Governo, sulla cui approvazione, senza subemendamenti ed articoli aggiuntivi, l'Esecutivo ha posto la questione di fiducia.

(Segue la votazione).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione:

Presenti	569
Votanti	568

Astenuti	1
Maggioranza	285
Hanno risposto <i>sì</i> ...	331
Hanno risposto <i>no</i> ..	237

(La Camera approva)

Dichiara precluse le restanti proposte emendative.

Sull'ordine dei lavori.

LUCIANO VIOLANTE, ricordati i documenti di indirizzo che impegnano il Governo ad informare prioritariamente il Parlamento su rilevanti questioni concernenti l'indirizzo politico, chiede che l'Esecutivo riferisca alla Camera, possibilmente nella seduta di domani, dopo la votazione finale del disegno di legge di conversione n. 1654, sull'intendimento, preannunciato dal ministro Martino ad organi di informazione, di rinunciare alla partecipazione al progetto europeo per la realizzazione di un aereo da trasporto militare.

PRESIDENTE assicura che interesserà il ministro Martino affinché il Governo renda un'informativa urgente, eventualmente nella giornata di domani.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati, avvertendo che la Presidenza non ritiene ammissibile l'ordine del giorno Benvenuto n. 11.

FRANCESCO CARBONI illustra il suo ordine del giorno n. 9, con il quale si impegna il Governo ad assumere iniziative legislative ed amministrative che consentano l'individuazione dei fatti costituenti reato diversi da quelli per i quali il decreto-legge esclude la punibilità.

FRANCESCO BONITO rappresenta l'elevata possibilità di rischio derivante dall'applicazione, a fini illeciti, delle

norme in materia di cosiddetto rimpatrio di capitali dall'estero, introdotte dal decreto-legge n. 350 del 2001.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

FRANCESCO BONITO illustra quindi il contenuto del suo ordine del giorno n. 4.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

FRANCESCO BONITO sollecita infine il Governo ad adottare le opportune iniziative normative affinché sia dichiarata l'origine dei capitali.

MICHELE VIANELLO illustra il suo ordine del giorno n. 16, volto ad impegnare il Governo a destinare una quota parte delle entrate derivanti dall'applicazione del decreto-legge in esame alle regioni, alle province ed ai comuni: ne raccomanda l'accoglimento.

GIOVANNI KESSLER illustra il suo ordine del giorno n. 7, volto a garantire efficaci controlli sull'effettiva provenienza, geografica ed economica, delle attività rimpatriate, atteso il rischio che la disciplina approvata favorisca il riciclaggio di proventi derivanti da attività illecite.

LUIGI OLIVIERI illustra il suo ordine del giorno n. 8, con il quale si impegna il Governo ad assumere provvedimenti amministrativi per la predisposizione di un modello di dichiarazione in cui i richiedenti indichino le informazioni relative alle attività che si intendano regolarizzare.

FRANCESCO TOLOTTI illustra il suo ordine del giorno n. 13, volto a limitare gli effetti della preclusione degli accertamenti fiscali ai redditi prodotti da capitali detenuti all'estero, e oggetto di rimpatrio, i quali avrebbero dovuto essere denunciati in Italia ai fini fiscali, onde evitare fenomeni di riciclaggio di proventi derivanti da

attività illecite poste in essere da organizzazioni criminali; invita pertanto il Governo ad accoglierlo.

ROBERTO BARBIERI illustra il suo ordine del giorno n. 12, che impegna il Governo ad intervenire con adeguati strumenti normativi per evitare che gli effetti del blocco degli accertamenti siano operanti anche per il periodo di imposta in corso e per quelli futuri.

NICOLA ROSSI illustra il suo ordine del giorno n. 15 e l'ordine del giorno Caldarola n. 25, di cui è cofirmatario, sottolineando la necessità e l'urgenza di assicurare certezza ed equità al sistema di tassazione delle rendite finanziarie.

VALERIO CALZOLAIO illustra il suo ordine del giorno n. 31, che impegna il Governo ad individuare tempi e modalità per restituire alla provincia di Macerata ed ai suoi comuni il gettito eventualmente non affluito e correlato ai contenuti della normativa in esame.

MARCO BOATO illustra il suo ordine del giorno n. 1, che impegna il Governo a garantire la piena attuazione delle disposizioni volte a prevenire e contrastare fenomeni di riciclaggio di proventi di illecita provenienza, nonché l'attività di organizzazioni criminali e terroristiche; ricorda che tali disposizioni recepiscono istanze sottese ad emendamenti presentati dall'opposizione.

GIUSEPPE FANFANI illustra l'ordine del giorno Lettieri n. 2, di cui è cofirmatario.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI**

GIUSEPPE FANFANI invita il Governo a disciplinare rigidamente i casi in cui sia necessaria la segnalazione di cui all'articolo 3 del decreto-legge n. 143 del 1991, in relazione alle modalità di rimpatrio, al-

l'entità degli importi, ai soggetti richiedenti ed a qualsiasi altro elemento ritenuto di rilievo.

VITO TANZI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, accetta gli ordini del giorno Boato n. 1, Lettieri n. 2, Buglio n. 3, Bonito n. 4, Soda n. 6, Kessler n. 7, Carboni n. 9, Roberto Barbieri n. 12 e Tolotti n. 13; accetta altresì gli ordini del giorno Siniscalchi n. 5, Michele Ventura n. 10, Pennacchi n. 14 e Nicola Rossi n. 15, purché riformulati; accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Olivieri n. 8. Non accetta, infine, i restanti ordini del giorno, perché ritenuti di difficile attuazione.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sugli ordini del giorno.

MARIO LETTIERI sottolinea che la fase dell'esame degli ordini del giorno è stata l'unica in cui è stato consentito all'opposizione di illustrare le proposte formulate, che avrebbero consentito — qualora non fosse stata posta la questione di fiducia e fossero state accolte — di migliorare il testo del provvedimento: raccomanda quindi l'approvazione del suo ordine del giorno n. 2.

MAURIZIO LEO rileva che la prevista soppressione del cosiddetto equalizzatore pone le premesse per una revisione organica della disciplina dei redditi da capitale; ribadisce inoltre che le scelte normative del Governo sono finalizzate a favorire il rientro di capitali di non residenti, oltre

che di cittadini italiani, trasferiti all'estero prevalentemente a causa dell'eccessiva onerosità del carico fiscale.

FRANCESCO SAVERIO ROMANO dichiara voto contrario sull'ordine del giorno Lettieri n. 2 ed invita i deputati della maggioranza a non approvarlo.

LUIGI VITALI ritiene ingiustificate le preoccupazioni per il possibile ricorso, da parte della criminalità organizzata, alle procedure previste dal decreto-legge in esame al fine di incentivare il rientro in Italia di capitali esportati. Osservato inoltre che il Governo intende favorire lo sviluppo economico del Paese, preannunzia il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sul disegno di legge di conversione.

PIETRO ARMANI, nel ritenere che l'eccessiva pressione fiscale e l'elevato tasso di inflazione abbiano favorito l'esportazione di capitali, invita a considerare con obiettività che l'introduzione dell'euro potrà favorire il rientro in Italia delle attività finanziarie trasferite all'estero.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli ordini del giorno Lettieri n. 2, Buglio n. 3 e Bonito n. 4.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori non accettano la riformulazione degli ordini del giorno Siniscalchi n. 5, Michele Ventura n. 10 e Nicola Rossi n. 15 e che, conseguentemente il parere del Governo è su di essi contrario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'ordine del giorno Siniscalchi n. 5; approva gli ordini del giorno Soda n. 6 e Kessler n. 7; respinge l'ordine del giorno Olivieri n. 8; approva l'ordine del giorno Carboni n. 9; respinge l'ordine del giorno Michele Ventura n. 10; approva gli ordini del giorno Roberto Barbieri n. 12 e Tolotti n. 13.

LAURA MARIA PENNACCHI accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 14.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'ordine del giorno Pennacchi n. 14, nel testo riformulato, e respinge gli ordini del giorno Nicola Rossi n. 15, Vianello n. 16, Ruzzante n. 17, Sabbatini n. 18, Martella n. 19, Spini n. 20, Fumagalli n. 21, Lumia n. 22, Marone n. 23, Nigra n. 24, Caldarola n. 25, Filip-peschi n. 26, Bova n. 27, Mancini n. 28, Diana n. 29, Alberta De Simone n. 30, Calzolaio n. 31, Crisci n. 32, Burlando n. 33, Leoni n. 34, De Luca n. 35, Magnolfi n. 36, Bielli n. 37, Sereni n. 38, Duca n. 39, Giulietti n. 40, Amici n. 41, Maran n. 42, Gasperoni n. 43, Luongo n. 44 e Adduce n. 45.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito alla seduta di domani.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

EUGENIO DUCA sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, nella seduta di domani, dopo la votazione finale del disegno di legge di conversione n. 1654, il ministro Martino, pur rilevando che il Governo si è impegnato a riferire al Parlamento sui temi connessi all'impegno militare dell'Italia, ha manifestato disponibilità a rendere all'Assemblea un'informazione urgente in ordine al progetto Airbus A 400 M.

ELIO VITO ricorda che nell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo si è convenuto che, per consentire un ordinato andamento dei lavori, la votazione finale del disegno di legge di conversione n. 1654 abbia luogo nella seduta di domani, alle 14.

LUCIANO VIOLANTE precisa che la richiesta sull'ordine dei lavori da lui formulata non era finalizzata ad ottenere un'informativa urgente del Governo sulle operazioni militari in corso in Afghanistan, ma a richiamare l'Esecutivo alla necessità di rendere prioritariamente al Parlamento comunicazioni relative all'indirizzo politico.

DONATO BRUNO, pur apprezzando la disponibilità del ministro della difesa a rendere all'Assemblea un'informativa urgente, auspica che l'accoglimento di richieste sull'ordine dei lavori che attengono alla gestione ordinaria di un Ministero, tanto più se avanzate da una sola parte politica, non costituiscano precedente.

PRESIDENTE sottolinea che il ministro Martino, pur non essendovi tenuto in relazione alla richiesta formulata dal depu-

tato Violante, ha recepito con grande sensibilità un'istanza dell'opposizione. Ricorda infine che, secondo quanto convenuto nella riunione odierna della Conferenza dei presidenti di gruppo, la votazione finale del disegno di legge di conversione n. 1654 avrà luogo nella seduta di domani, alle 14, salvo diverso accordo fra i gruppi.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 26 ottobre 2001, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 54).

La seduta termina alle 20,20.